

SEGNALAZIONI EDITORIALI

06/2026

a cura di Antonella Castelli

Novità

I rinoceronti non sanno nuotare

Daniele Daccò

Alida Pintus (ill.)

Gallucci, 2025

Pag. 126

ISBN: 9791222111018

Da 10 anni



Risale al 1515 la celebre xilografia de Il Rinoceronte eseguita da Albrecht Dürer (1471-1528), uno dei più grandi esponenti della pittura tedesca rinascimentale. L'animale ritratto era probabilmente il primo rinoceronte visto in Europa dai tempi dell'antichità romana. Si trattava di un esemplare di rinoceronte indiano importato a Lisbona come dono a re Emanuele I del Portogallo. All'epoca, infatti, i governatori erano soliti scambiarsi animali esotici da esibire in appositi serragli.

Il rinoceronte aveva suscitato molta curiosità, tanto che l'anno successivo, nel 1516, il re volle farne dono a Papa Leone X per mantenersi in buoni rapporti con lo Stato Pontificio. Così lo spedì a Roma via mare, ma la nave, arrivata all'altezza della città ligure di Portovenere, naufragò a causa di una violentissima tempesta. Il rinoceronte non era in grado di nuotare, e quindi perì tra i flutti. Quando la carcassa riaffiorò, fu impagliata e inviata comunque al Pontefice.

Daniele Daccò prende spunto da questa incredibile vicenda per inventare un'appassionante storia per ragazzi, una storia *"che non è proprio vera, ma qualcosa di vero lo dice comunque"*, e la fa iniziare quando la nave affonda davanti alla costa ligure con a bordo il "famoso" rinoceronte.

Del pachiderma si perdono le tracce, ma Saverio, il giovane protagonista della storia, pochi giorni dopo il naufragio, lo trova piuttosto malridotto arenato sulla spiaggia. (Bisogna sapere che il ragazzo è un grande appassionato di rinoceronti, perché spesso presenti nei racconti del padre, un commerciante di pellame sempre in viaggio in paesi lontani.) Ancora incredulo, con estremo coraggio, Saverio libera il pachiderma dalla catena che ancora gli avvolge una zampa e gli offre la pagnotta che aveva portato con sé. Tra Saverio e il rinoceronte nasce subito una curiosa alleanza: Ulisse (come il ragazzo decide di chiamarlo) sarà il suo segreto, e la vecchia rimessa per barche abbandonate il nascondiglio ideale. Nascondiglio che però ben presto viene scoperto da Massimo, il migliore amico di Saverio e purtroppo anche dal capo della banda dei pericolosi briganti che hanno affondato la nave proprio per catturare lo strano animale ed

esigere un riscatto.

A questo punto la storia si trasforma in una rocambolesca avventura, che vede da una parte due ragazzi costretti a muoversi di nascosto, di notte, alla ricerca di insenature dove nascondere il mastodontico animale corazzato, e dall'altra dei furbi briganti armati di archibugi, pronti a tutto. Al centro troviamo il podestà, uomo severo e ligio ai suoi doveri (nonché padre di Massimo) che ordina il coprifuoco e proibisce ai due ragazzi di uscire di casa. Nascondere il rinoceronte diventa vieppiù difficile, la vicenda si fa sempre più intricata: piani segreti, fughe notturne, tranelli e vere e proprie battaglie, lasciano spazio a momenti di paura e atti di coraggio.

L'autore, sceneggiatore, autore di fumetti, romanzi e altri libri per ragazzi, conosciuto sul web come "Rinoceronte", sa bene come tenere viva la tensione, fino a un finale tutt'altro che scontato.

I rinoceronti non sanno nuotare è una bella storia, originale, adatta a ragazzi e ragazze curiosi a partire dai 9 anni, che hanno voglia di avventura e novità.

L'orsacchiotto perduto

Katherine Applegate

Charles Santoso (ill.)

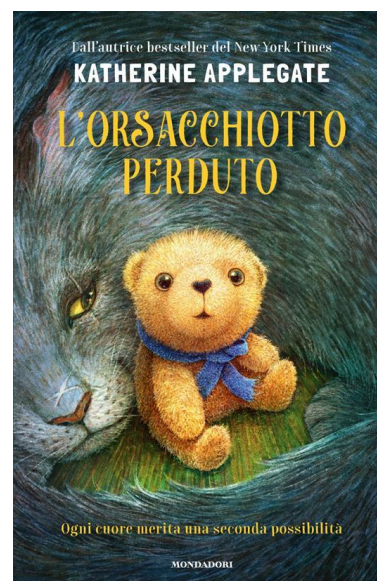
Traduzione di Angela Ragusa

Mondadori, 2026

Pag. 223

ISBN: 9788804813583

Da 9 a 12 anni



"Pocket è coraggioso. Ne ha passate di tutti i colori. È un eroe. Non un eroe grande e importante. Ma ci sono molti tipi di eroi."

Pocket era nato oltre un secolo fa, durante i tumulti della Prima guerra mondiale, era stato ideato per essere infilato nel taschino della divisa dei soldati, con gli occhi cuciti un po' più in alto del normale, in modo che guardando nel taschino, il soldato avrebbe visto un tenero segno d'amore di qualcuno rimasto a casa. Pocket ricorda ogni istante della sua creazione: infatti, *"un fatto interessante dei giocattoli è che ricordano tutti la loro nascita"*. La sua vita ebbe inizio fra mani affettuose, la sua pelliccia era fatta del filato più morbido, le sue giunture erano fissate con grande cura, la sua testa ruotava con grazia. Pocket ricordava tutto: ricordava la speranza, la meraviglia, *"mentre ogni preciso punto setoso lo avvicinava al suo divenire"*.

Oggi, come tanti altri peluche, l'orsetto vive nella "Casa delle Seconde Opportunità per gli Scartati e i Prediletti", un rifugio creato da Elizaveta e dalla figlia Dasha, dove i peluche vengono riparati per avere una seconda possibilità di essere amati da nuovi bambini: alcuni sono stati donati, altri trovati abbandonati, i restanti li ha recuperati la gatta Zeffirina, amica di Pocket e nota come la Cleptogatta.

La quiete della casa viene scossa quando una notte Zeffirina, in un bidone dell'immondizia di un ristorante, trova un piccolo orsacchiotto di peluche malandato e puzzolente, ricoperto di spaghetti e salsa di pomodoro. Pocket capisce subito che quel nuovo arrivato così simile a lui è speciale, forse un pezzo di inestimabile valore o addirittura il primo orsacchiotto giocattolo mai creato, come descritto nella "Enciclopedia dei Giocattoli da Collezione", comprato al mercatino dell'usato per un quarto di dollaro. E come lasciano intendere dei collezionisti senza scrupoli che un giorno, senza preavviso, fanno irruzione nella Casa delle Seconde Opportunità.

Pocket e Zeffirina capiscono che con la vendita di Primorso (come decidono di chiamarlo) le loro padroncine potrebbero finalmente avere la vita che meritano: Elizaveta non dovrebbe più lavorare così tanto e Dasha potrebbe ricevere le cure migliori.

"Pocket aveva spiegato a Zeffirina che Elizaveta e Dasha erano fuggite da un posto devastato dalla guerra chiamato Ucraina. Avevano visto cose brutte, laggiù. Avevano perso persone care,

incluso il padre di Dasha morto nei combattimenti. La gamba di Dasha era rimasta ferita in modo grave quando una bomba era caduta sulla loro casa."

Pocket e Zeffirina decidono di unire le forze per proteggere Primorso, Dasha e la loro grande "famiglia" e dimostrare che la vera amicizia non ha prezzo.

È Zeffirina a narrare questa storia così affascinante e commovente. Il suo punto di vista molto "felino" è garbato, profondo, a volte comico, sempre schietto e sincero.

L'orsacchiotto perduto è un racconto indimenticabile di coraggio, lealtà, gentilezza che ci ricorda che le seconde opportunità sono sempre possibili.

Primorso e Pocket, finiti nei taschini di soldati schierati su fronti opposti durante la Grande Guerra, fissano il mappamondo, persi nei loro ricordi. Zeffirina li osserva ed è felice.

Chiudiamo il bellissimo libro senza sapere davvero se abbiamo letto un romanzo realistico o fantastico.

Katherine Applegate è nata nel 1965 in Michigan, è autrice di molti libri per ragazzi tradotti in tutto il mondo e vincitori di prestigiosi premi. Dopo il successo mondiale della serie *Animorphs*, ha conquistato i lettori con romanzi profondi come *L'unico e insuperabile Ivan* (Medaglia Newbery 2013) e *L'albero dei desideri*.

Il grande viaggio di Larry

Leonardo Ligustri

Anastasia Suvorova (ill.)

Giunti, 2026

Pag. 128

ISBN: 9791223202838

Da 9 anni



È arrivata la primavera e uno stormo di ghiandaie azzurre torna dalla migrazione invernale. Larry è il figlio più piccolo della famiglia Blue. È molto curioso ma poco portato per il volo. Cadendo dall'albero proprio durante una lezione di volo, Larry scopre quanto sia vasto e interessante il Sottofronde, che gli hanno invece sempre descritto come un posto orribile e pericoloso. Larry ne è affascinato e inizia a farvi ritorno quando è notte, di nascosto. Lì incontra il signor Hoggins, un istrice anziano, gentile e molto saggio, che gli fa scoprire il mondo ai piedi degli alberi, gli spiega chi sono gli abitanti e come si vive. Larry trova tutto molto interessante. Per non perdersi ha con sé la mappa di Sottofronde che si è procurato in biblioteca, su cui annota i rifugi che ha deciso di costruire come gli ha insegnato il signor Hoggins. Ancora non può sapere quanto diventeranno importanti, il giorno tanto temuto, quello in cui lo stormo dovrà ripartire per la migrazione stagionale e Larry non sarà ancora in grado di volare.

Il grande viaggio di Larry, libro finalista al Premio Strega Ragazzi 2026 nella categoria autori esordienti, è “un piccolo gioiello narrativo sulla crescita interiore, una storia moderna, dolce, delicata”, si legge nella motivazione della giuria. Attraverso le sue avventure, Larry scopre che il limite e la diversità non sono ostacoli, ma varchi verso prospettive nuove, e inattese. La sua caduta dal nido, anziché una sconfitta, diviene l'occasione per scoprire il Sottofronde, un mondo meraviglioso che sfugge a chi ha troppa fretta di volare.

La storia, sempre secondo la giuria, è un elogio alla lentezza, un invito per bambini e adulti a sostare, a non forzare i tempi, lasciando emergere ciò che può nascere quando non si corre. Con una narrazione semplice e concreta, il libro tocca temi centrali per l'infanzia: la paura di non essere all'altezza, il confronto con gli altri, il bisogno di trovare il proprio ritmo.

Le illustrazioni di Anastasia Suvorova completano l'opera, immergendo il lettore in un tempo sospeso, dove i colori e la natura assecondano l'evoluzione emotiva di Larry, rendendo facile rispecchiarsi nel suo cammino. Un albo perfetto per riscoprire la bellezza di ogni piccolo passo.

Inizio la scuola dell'infanzia

Désirée Gianinazzi

Clarissa Lanzetti (ill.)

Impaginazione Dewis Prior, 2026

Pag. 22

ISBN: 9782839952002

Da 3 anni



“Per tutti i bambini e genitori che stanno per iniziare questa nuova avventura: che sia un viaggio pieno di sorrisi, scoperte, crescita ed emozioni da custodire nel cuore.”

È l'augurio delle due maestre ticinesi, autrici di questo tenero albo illustrato pensato per accompagnare i bambini e le loro famiglie nel delicato momento dell'inizio della scuola dell'infanzia e aiutarli ad affrontarla con serenità.

Il primo giorno di scuola è molto importante e ricco di emozioni. Nel cuore del coniglietto Oliver si mescolano aspettativa, entusiasmo, curiosità, ma anche qualche piccolo timore silenzioso.

Questo libro aiuta a capire come si trascorre la giornata insieme ad altri bambini, lontano da casa, senza mamma e papà. Tutto si svolge in maniera graduale, senza fretta, proprio come avviene in realtà, attraverso immagini e parole incoraggianti. Dalla permanenza breve dei primi giorni, a quando anche i più piccoli possono fermarsi a mangiare a scuola, fino all'introduzione del riposino pomeridiano. *“Ma devo dormire a scuola ... tutta la notte?” chiede Oliver, stringendo il suo peluche. “Oh, coniglietto, non preoccuparti! Il riposino è solo una nanna corta”, spiega il papà.* Nella grande stanza dei giochi ci sono costruzioni colorate, trenini che sbuffano, e un angolo pieno di libri e pupazzi. Oliver vuole provarli tutti! Tra una risata e un nuovo amico, le giornate trascorrono veloci e in allegria e la maestra Teresa sorride soddisfatta.

Le illustrazioni a tutta pagina dai colori caldi e delicati, i testi semplici, autentici e rassicuranti e un protagonista nel quale ogni bambino può facilmente riconoscersi, rendono esemplare questa lettura. E se il primo grande passo è ormai alle spalle, il libro, per il bambino, diventa allora una conferma, il compagno ideale di un'avventura in cui finalmente riconoscersi come orgoglioso protagonista. Nel recente panorama letterario troviamo diversi libri che raccontano i primi giorni di scuola. Mancava però un libro come **Inizio la scuola dell'infanzia**, vale a dire un libro che mostrasse fedelmente lo stile o le abitudini in uso nelle scuole dell'infanzia del nostro cantone Ticino, come ad esempio il ritmo di frequenza giornaliero e settimanale diverso dal resto della Svizzera o alcuni termini come *brandina* o *contrassegno*. Una bella proposta, dunque, che come abbiamo saputo, è già stata accolta con favore.

Un posto nel cuore del maestro Bruno

Wu Ya-Nan

Liu Long-Sha (ill.)

Traduzione di Silvia Torchio

Terre di Mezzo, 2026

Pag. 40

ISBN: 9791259963918

Da 4 anni



Ecco una proposta molto interessante per parlare di inclusione e diversità, due importanti tematiche che tornano puntualmente in numerosi libri per bambini, ma che non sempre raggiungono il risultato desiderato. Interessante perché riesce nell'intento, coinvolgendo grandi e piccoli grazie a un testo minimo quanto mai efficace, abbinato a immagini altrettanto simpatiche e significative.

Oggi nella classe del maestro Orso Bruno s'impara a scrivere il numero 1. Ogni allievo ci prova a modo suo: il pulcino, ad esempio, non riesce a impugnare bene la matita e lo fa tutto a zig zag: "Questo è un 1 ballerino", sorride il maestro. Granchio con la matita tra le chele, scrive un 1 sdraiato; quello di Cane sembra un osso; mentre l'1 della Formichina è talmente piccolo che va cercato a lungo. Il piccolo Serpente non scrive niente, ma si sdraia sul foglio bianco e annuncia: *"Ah, ah, anch'io sono un 1!"*

Il maestro Orso Bruno accoglie benevolo ogni tentativo dei suoi scolari: non corregge, non giudica, ma incoraggia e trasforma le differenze in risorsa da condividere con un sorriso.

Il libro è un inno al diritto dei bambini di esprimersi liberamente e il ruolo fondamentale dell'insegnante è quello di lodare lo sforzo evidente di ogni bambino.

La storia rispecchia fedelmente, ma con fantasia e con un lieve umorismo, quella realtà spesso disarmante con la quale tanti insegnanti sono spesso confrontati, e vuol rendere omaggio alla loro paziente capacità nel sostenere le diverse esigenze di apprendimento dei propri scolari.

Non importa se ogni allievo scrive il numero 1 in modo diverso: nel cuore del maestro Bruno c'è posto per ciascuno di loro.

L'autrice cinese Wu Ya-Nan è educatrice di scuola dell'infanzia. Nelle sue opere dà voce all'unicità di ogni bambino e al ruolo degli adulti nel sostenerne il loro modo di esprimersi, in questo caso con l'aiuto dei disegni originali della bravissima illustratrice Liu Long-Sha.

Il piccolo re

Sylvie Neeman

Francesca Ballarini (ill.)

Traduzione di Beatrice Masini

Timpetill, 2026

Pag. 40

ISBN: 9788897072225

Da 4 anni



Questa storia mi ha fatto ricordare una vecchia usanza. Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, in Svizzera è tradizione mangiare la torta dei re Magi. In una delle diverse pagnottelle di cui è composta la torta, il pasticcere nasconde un piccolissimo re. Il bambino che lo trova nella sua pagnottella, può indossare la corona di carta dorata, venduta insieme alla torta, e diventa così il re. Ricordo che la prima frase del fortunato bambino, era sempre la stessa: "Ho la corona, quindi sono il re, oggi comando io!".

Anche il piccolo protagonista del tenero racconto di Sylvie Neeman *era un piccolo re. Come faceva a saperlo? Be', aveva la corona sulla testa.*

E visto che era un piccolo re con la corona sulla testa, doveva fare il suo lavoro da re: comandare, dare ordini, inventare delle cose. Ma che cosa c'è ancora da inventare? Sembra che tutte le cose siano già state inventate. Potrebbe cambiare il nome delle cose, comandare a scuola... Il piccolo re, confuso, si affida al buon senso del suo fedele orsacchiotto di peluche che lo ascolta e gli risponde sempre con fermezza, ma non condivide affatto le sue smanie di potere. Con un titolo che, forse non a caso, ricorda il capolavoro di Saint-Exupéry, il nuovo albo di Sylvie Neeman incanta e conquista per la delicatezza, la sensibilità e la poesia che riesce a sprigionare dalla prima all'ultima pagina. È un invito per grandi e piccini ad osservare da vicino ciò che li circonda per scoprire che in fondo il mondo si può guardare, ascoltare, toccare, ma non va cambiato o comandato, perché va bene così com'è.

I bellissimi disegni di Francesca Ballarini, dai toni allegri e colorati, realizzati con pastelli dal tratto denso e materiale, danno spessore alla pagina e all'intero racconto.

Accessibile anche ai più piccoli, la storia contiene diversi spunti e riflessioni.

Il piccolo re è stato premiato quale libro finalista del Premio svizzero del libro per ragazzi 2026.

Sylvie Neeman, nata nel 1963 a Losanna, è esperta di letteratura per ragazzi. È stata responsabile della rivista "Parole" dell'ISJM (Institut Suisse Jeunesse et Médias) e ha collaborato a lungo come cronista del quotidiano "Le Temps". Ha scritto numerosi romanzi e racconti per adulti e bambini. Francesca Ballarini, nata a Bologna nel 1995, si è diplomata all'ISIA (Istituto superiore per le industrie artistiche) di Urbino, dove ha conseguito una laurea in design grafico e

un master in illustrazione. L'edizione italiana del suo albo "Un enfant comme un jardin" ("Bambini e giardini") è stato finalista al Premio Strega Ragazzi 2025.